

IMMIGRAZIONE GLI STRANIERI IN PROVINCIA SONO VENTUNOMILA



TERAMO ACCOGLIENTE

a pagina 3

Aumenta l'immigrazione e anche l'integrazione

Rapporto Unar: 75mila residenti. Albanesi e rumeni in testa

I DATI

La provincia di Teramo è settima in Italia per capacità di offrire condizioni migliori di inserimento

IN ABRUZZO. La distribuzione interna mostra la maggior concentrazione di stranieri residenti nella provincia dell'Aquila (il 28,3% del totale regionale, quasi 21.200 individui). Segue a breve distanza quella di Teramo (28,1%, oltre 21.000 persone), quindi quelle di Chieti (23,7%,

quinta regione italiana a più alto potenziale di integrazione degli immigrati, grazie a un indice di 60,2 su scala da 1 a 100 che la colloca nella fascia alta della graduatoria. Contribuisce maggiormente l'indice di inserimento sociale rispetto a quello di inserimento occupazionale.

Alessandro Di Emidio

PESCARA – Sono poco meno di 75.000 gli stranieri residenti in Abruzzo, il 5,7% della popolazione complessiva. Rispetto al censimento del 2001, quando erano 21.400, il numero è più che triplicato e nel solo 2012 l'incremento è stato del 9%, superiore a quello medio nazionale (8,2%). Dati che emergono dal rapporto Unar "Immigrazione - Dossier statistico 2013", presentato venerdì a Pescara, a cura del Centro Studi e Ricerche Idos.

oltre 17.700) e di Pescara (20%, oltre 15.000).

PAESI DI ORIGINE. I Paesi di cittadinanza da cui maggiormente provengono i non comunitari regolarmente presenti sono nell'ordine l'Albania (quasi 14.000 soggiornanti, il 25,4% del totale regionale), il Marocco (oltre 7.000, il 12,9%) e la Cina (quasi 5.000, il 10,9%). Tuttavia i dati Istat hanno mostrato che al 1° gennaio 2011, tra gli stranieri residenti (comprensivi anche dei comunitari), la prima collettività era in Abruzzo quella romena, con oltre 22.000 cittadini.

INTEGRAZIONE. L'Abruzzo è la



TERAMO. La provincia di Teramo, in particolare, spicca per più alto potenziale di integrazione: infatti, con un indice di 64,3 si colloca addirittura al settimo posto della graduatoria nazionale, prima tra le province

meridionali. Il Teramano sembra saper offrire agli immigrati condizioni generali di inserimento sociale e occupazionale di pari livello (rispettivamente 64,2 e 64,4), essendo un'area che partecipa di quel modello di piccole e medie imprese disseminate sul territorio noto come "modello adriatico", che ha assorbito molta manodopera immigrata del paese.

LE ALTRE PROVINCE. Le altre province abruzzesi si collocano, in graduatoria, sotto la quarantesima posizione: Chieti 41^a, L'Aquila 47^a e Pescara 53^a.

Il rapporto insegna ad evitare che lo straniero sia considerato un estraneo, evidenziando che conoscenza e integrazione vanno di pari passo.

IL PROGETTO. È proprio la conoscenza la materia prima del progetto "SI Scuola di Italiano - II edizione", dedicato a 400 cittadini stranieri che verrà realizzato in Abruzzo. L'iniziativa è finanziata dal FEI - Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, e promosso dalla Regione Abruzzo, in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, i Centri Territoriali Permanenti di Avezzano, Nereto, Pescara, Pescasseroli, Popoli, Silvi, Sulmona e l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara. Una grande rete territoriale con l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale dei cittadini stranieri attraverso percorsi innovativi di formazione linguistica ed educazione civica che promuovono gli adempimenti agli obblighi normativi previsti dall'Accordo di Integrazione e dalle norme sul permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti. 2.360 ore di formazione, 26 corsi di italiano di livello A1 e A2 e di educazione civica. Ma anche approfondimenti sul mercato del lavoro e distant-learning con percorsi di auto apprendimento. Per non lasciare fuori nessuno, il progetto prevede anche un servizio di baby sitting per le mamme che vorranno partecipare alla formazione. Ai corsisti dislocati in zone remote verranno rimborsate le spese di viaggio.